

OSPEDALE DEI BIANCHI VITTORIO EMANUELE III
C O R L E O N E

E' pervenuto in questo Ospedale Civile Vittorio Emanuele III°
cognome e nome ENRICO ROSSI
sternità FU EDOARDO età 44 luogo di nascita PETRALIA SOPRANA
professione POSSIDENTE residenza SCIACCA
intercraggia in atto, per cui è stato ricevuto in questo ospedale
per le cure del caso - per sette ore : data la gravità dello stato si
ha via a Palermo per essere ricevuto in clinica per intervento opera
rio.

Corleone 24 gennaio 1947

IL MEDICO
F/to Dell'Aira

(COMMISSARIO DI P.S.)



ORDINANZA

Art. 148 Cod. Proc. pen.).

La Corte di Appello di Palermo - Sezione Istruttoria

composta da: Logg. Comm. S. Maria Formica, Presidente, e
Car. off. Petrone Salvatore e Mercurio Roberto, Presidentinel giorno 25 gennaio 1949 adunatasi in Camera di Consiglio,
ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel procedimento penale

CONTRO

Rossi Enrico, Di Stefano Carmelo e Curcio Calisto
Imputati.di cui è stato appreso
Letta la richiesta del Procuratore generale in data
adesso, che si ordina l'immediato ricovero del
determinato Rossi Enrico nella clinica Ortolano, a spese
di parte, per il ~~IMPUTATO~~ tempo necessario
alla esecuzione di altre operazioni.Visto il certificato del direttore della Clinica Orto-
no, dalla quale risulta che il Rossi è stato ammesso
in urgenza alla clinica stessa perché affetto da
grave enterocolite per ulcera duodenale, per cui
sono necessari ^{ogni possibile} accertamenti diagnostici e con-
comune interventi chirurgici.Perciò pertanto la richiesta va accoltaP. D. M.Ordina il ricovero del determinato Rossi Enrico, a

due spie e con la dovuta custodia, alla P.S. o
restano, per tempo necessario agli accertamenti di
P.C. ed occorrendo, all'intervento di P.S.

Palermo, 25 gennaio 1964

G. G. Scialoja
P.S.
P.S.
P.S. Carr.

27-1-1964
copie all. G. G. Scialoja
G. G. Scialoja per P.S. Carr.

COURT D'APPELLO

PALERMO

Sezione Istruttoria

Reg. Gen.

Sez. Istruttoria

Reg. Gen.

Proc. Gen.

Avv. Gen.

collezione notizie e testi.

Il Cancelliere

chi legalmente citato o chiamato, senza legittimo impedimento, di comparire nel luogo, ed ora stabilito, il giudice. Il ministero può ordinare l'apporto a mezzo della pubblica e può altresì condannare al pagamento di una somma di cento a lire tremila a favore della Cassa delle ammende e spese ragionevoli della mancata comparizione (art. 144, 355 C. p. p.). sempre chiamato dall'autorità senza quale testimone, perito, interprete o custode di cose sequestrate con mezzi fraudolenti, viene dall'obbligo di comparire, mentre il suo ufficio, è punito a reclusione fino a sei mesi e a multa da lire tremila a lire sessanta, se si tratta di un perito, oppure la comminazione per la sospensione dell'esercizio a reclusione e dell'arte (art. 366 C. p.).

L. 10 - Palermo

DECRETO DI CITAZIONE DI TESTIMONI

periti, interpreti, e di custodi di cose sequestrate

(Art. 144, 355, 357, 353 cod. proc. pen.)

Noi Avv. Cav. UT.

Consigliere delegato della Sezione Istruttoria.

Mandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari di citare

Dott. Galfrano

Dott. Sciacca

Dott. Agricoltura

Via Casarici

a comparire personalmente avanti di Noi alle ore 10 del giorno 10 del mese di ottobre nei locali della Sezione Istruttoria sita in Palermo Piazza Marina onde deporre sulle circostanze e fatti su qual verrà interrogato. Con diffidamento che non comparendo incorrerà nelle pene disposte all'art. 144 e 353 del Cod. di proc. pen. e nelle pene comminate nell'art. 366 del Cod. pen.

Palermo, li 10

Il Consigliere Delegato

Sciacca

RELAZIONE

Copia della retroscritta cedola di citazione venne da me Uff. ciale Giudiziario infrascritto, a richiesta di chi retro rimessa e lasciata _____ nominat testi- mon _____

La presente copia a mezzo del mio commesso

viene notificata all'imputato requisito

mediante consegna a det. conf. Pissone

Palermo

6-2-62

Citandol a comparire nel sito, girno ed ora retro specificata.

Drillo

Y. 2018

L. 10

Totale 14.20

LUIGI ANGELICO

UFF. CRIM.

CORTE DI APPELLO
di
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. _____ del Reg. Gen.
all'Uff. del Pres. Gen. della Repubblica

N. _____ del Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttoria

N. _____ del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasette il
giorno 8 del mese di febbraio alle ore
in Palermo

Avanti di Noi Avv. Cav. Uff. Roberto Sperande
Consigliere Istruttore assistit. dal Cancelliere
Ferraro

È comparsa 1 testimone Gelfano Salvatore

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Not. Gelfano Salvatore fu
Giovanni d. G. M. de' Spaurato
e dimora in Palermo — Reside
Agrario presso il "Sottogoverno Campa-
nienale Agrario di Palermo".

D. R.
Lo fu indotto per la metà di alcuni
fendi da una delle commissioni
per l'assegnazione delle terre in
Sicilia.

Racconta che un giorno fu
eseguito, per conto, la ispezione
del fondo Agrario di proprietà
della Società Anonima di Roma.
Una numerosa schiera di
Contadini accedette per un
posto, che a cavallo alcuni

portamento delle candide ragazze.

Lo spettacolo di un esempio così incidente è rilevante. Il Rossi ebbe questa impressione a me.

Non ho assolutamente ricordo dell'episodio di cui V. S. mi parla, e cioè di un tale che abbia piantato in quelle due una candide ragazza, e lo scambio di parole tra quell'individuo ed il Rossi.

Faccio presente che io andavo girando per la tenuta, seguito ora da un gruppo ora da un altro di contadini. Anche il Rossi a volte si distaccava un po' da me. È quindi verosimile che quell'episodio si sia svolto in un momento in cui, sia il Rossi che quel tale, non a portata di vista di me.

Di quell'incidente io non ne ebbi nemmeno sentore in seguito.

Quella sera c'era in ordine all'arrivo in persona del Rag. Cipriaglia ed agli autori di esso.

Letto D. R.

Il Dott. Cipriaglia non si è potuto presentare perché stava fuori in missione. Egli non si recò ad Aquileia dove mi recai soltanto io.

Tutto confermato e sottoscritto.

Goffredo Levato

Luigi

Levaro

- 11.95
47
Proced. carta
Rosi Russo, di Stefano Carmelo
Cicerri Calogero per onici d'o di
persona del Rag. Miroglio Accursio.
167 Prot. Palermo, 1 febbraio 1947
Sg. Ginepro Istruttore presso il Tribunale di
Siracusa
- Prego la S. S. sentire i testi sotto notati, sulle seguenti
circostanze:
- 1° Fiorino Vincenzo fu Domenico - Via Vittorio Emanuele 11°.
Egli avrebbe, per incarico del deferente di Stefano Carmelo
avvertito il deferente Rag. Miroglio Accursio, di non occu-
pare delle terre del Can. Enrico Rosi e dei parenti del
medesimo.
 - 2° Lo Lacono Paolo fu Giuseppe - Via Pules 5. Nella sua
qualità di componente il Consiglio di Amministrazione della Coop. Macchi
Terra egli riportava sulle terre di cui si chiedeva l'assegnazione
per indicare gli appezzamenti incolti o insufficientemente coltivati.
Una sera, trovando a cavallo del fusto fratturato di cui si assicurava
fu fermato in contrade giurisdette da due individui armati.
Si fu tale che lo rinviarono a non accompagnare più la
Commissione nel sopralluogo in quel fondo. Gli farà spe-
cificare tutti i particolari del fatto, e lo rinverrà a for-
nire i possibili elementi per la identificazione degli
individui.
 - 3° Geometa Bellitti. Per parte della Commissione che
operò alla Coop. Macchi Terra Tettari di terre del
Can Rosi gli farà specificare se alla sua presenza ebbe
luogo degli incidenti tra il Rosi e il Rag. Miroglio, e
se comunque egli abbia notato di incidenti avvenuti
tra i due per la questione dell'assegnazione delle terre
e per altri motivi.
 - 4° Benso Michele, dimorante a Porta Salvatore - L'irri-
perito deferente Cicerri Calogero sarebbe stato a parlare
nel pomeriggio del 4 gennaio.

5° Bono Giuseppe fu Vincenzo, compiere della baronessa
Martinez nel fondo Grattoli.

6° Ceto Perone, d'a. 44 }
7° Ceto Santangelo, d'a. 40 } Comparsi del barone Laporta

La famiglia che il Cav. Enrico Rossi si interessava della azione
de' suoi parenti, e di incidenti tra il Rossi medesimo
e il Rag. Miraglia.

Il Miraglia Borghida ved. Cucchiara. La invitava
a sciogliere le vertenze fatte nelle deliberazioni rese
alla scrivente, in quanto può riguardare la risposta
della del Rossi, del Dr. Stefano e del Cucchiari o di
altri.

Vorra compiere, occorrendo, gli atti di risulta.

Il Compilatore istruttore

Baroncelli

Vorra anche sentire l'Avv. Molinari, difensore del Rossi
in una vertenza civile con la famiglia Miraglia, relativa
alla locazione di due botteghe, sugli incidenti
di cui egli sia a conoscenza, tra il Rossi e il Rag. Mira-
glia, per dalle cancelli o per altre cancelli. Tra l'altro,
l'Avv. Molinari sarebbe stato presente ad un incidente oc-
currenza tra il Rossi e il Miraglia, nel 1846, davanti la Com-
missione provinciale di Lucca, cui furono pure presenti
l'Avv. Fallo e il Dott. Accursio Rucchi.

Baroncelli



DECRETO DI CITAZIONE

DI TESTIMONI, DI PERITI DI INTERPRETI

O DI CUSTODI DI COSE SEQUESTRATE

(Art. 144, 316, 327, 353, Cod. proc. pen.; art. 21 Regol. esecuz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 603).

DI

Noi Dott. Marino AntoninoGiudice Istruttore del Tribunale di Sciaccamandiamo a tutti gli Ufficiali giudiziari richiesti di citare ad istanza de

(1)

i seguenti individui

Uff. istr.

1 FIORINO Vincenzo fu Domenico Via Vitt. Em., 117☒ IO IACONO Paolo fu Giuseppe - Via Puleo, 5☒ GEOM. BELIITTI;☒ BONO Michele - Forte S. Salvatore;5 BONO Giuseppe fu Vincenzo - Campiere Martinez;6 Certo Ferrone; campiere del Marchese Pasciuta;7 Certo Santangelo; idem☒ MIRAGLIA Brigida - ved. Cuochiers;☒ Avv. Giuseppe Molinari - Sindaco di Sciacca;☒ Avv. Luigi Gallo; a rec. 4 V/n☒ Dott. Venezia Accursio.

(1) Pubblico Ministero o parte privata.

Se il testimone perito, interprete o custode legalmente citato omette senza legittimo impedimento di comparire nel luogo, giorno ed ora stabilita, se ne può ordinare l'accompagnamento a mezzo della forza pubblica e può essere condannato al pagamento di una somma da lire cento a duemila a favore della Cassa ammende ed alle spese alle quali la mancata comparizione ha dato luogo (art. 144 e 358 C. p. p.).

Chiunque, chiamato dall'autorità giudiziaria quale testimone, perito o interprete, o custode di cose sequestrate dal giudice penale, ottiene con mezzi fraudolenti l'esenzione dall'obbligo di comparire o di prestare il suo ufficio, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con multa da lire trecento a cinquemila.

Se si tratti di un perito o interprete la condanna importa la sospensione dall'esercizio della professione o dell'arte (art. 366, C. p.).

a comparire personalmente avanti di Noi alle ore 16,30 del giorno 6 Febbraio 1947del mese di Febbraio e nel 1° Ufficio di Istruzionesito in Sciacca via Roma

per essere esaminati

sulle circostanze

e sui fatti, sui quali verrà interrogato, nel procedimento penale contro

1^o alla Sezione Istruttoria
imputato di passo al porto d'uffello Palermo
parzialmente evase la richiesta, fai motivi indicati in relata,
rendendosi p^lth
senza giustificato motivo incorrer... nelle segnature di cui agli articoli 144 e 358 del Codice di procedura
penale e nelle pene stabilite nell'art. 366 del Codice penale.

IL CANCELLIERE

III

NOTIFICAZIONE

L'anno millenovecento 19
nel mese di Febbraio

Il giorno

Io sottoscritto ufficiale giudiziario addetto

Sulla richiesta di cui innanzi, ho citato a comparire nel luogo, giorno ed ora suddetta le persone indicate consegnando copia a ~~ognuna di esse~~. Per Giacino Vincenzo ~~ante non citato~~

finito Per ^{dell'ingegnere} ~~Lorenzo~~ ^{alla 7^a} ~~Torlo~~ ^{papa} ~~al~~ ^{proprio} ~~stesso~~ ^{la quale ha studiato un po' di tempo} -
Per Geom. Bellotti alla convivente moglie -
Per Bana Michele alla convivente moglie -
Per Bana Giuseppe al ~~suo~~ ^{fratello} ~~Silvio~~ ^{Luigi} ~~di via Salaria~~ ^{Autunno} ~~per la sua casa~~ -
Per Mroglia Brigida al figlio Nicotò -
Per Art. Malighani alla convivente moglie -
Per Art. Gallo Luigi allo stesso - Il 5° Verbale unito -
Per Dott. Venezia allo stesso - 2


Unica ha fatto citare Ceto Perrone a cert. suoi figli
perché disprezzati: significando che sono capiti: anche
il g. Cosentino e g. Ugentino anche per questo ragione

Flammens aut
Glorianotale

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

A circular postmark from Hamburg, dated 17 SEP 1964. The text 'HAMBURG' is at the top and '17 SEP 1964' is at the bottom, with a central emblem.

58
 Mr. A
 6
 57
 9
 7
 2


 NO ISTRUZIONE
 DEL
 TRIBUNALE DI CIRCOLO
 20/47. Rog.
 a nota del
 II.
 Reg. Gener.
 Off. Istruz. o Sez. Acc.
 Reg. Gener.
 Pretura

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento 47 il giorno 20
 del mese di febbraio alle ore 11
 in Giama.

Avanti di Noi Dr. Massimo Antonino
 (1) Giudice Istruttore del Tribunale di Trapani

assistiti da Dr. Roberto Camelliere

È comparso in seguito di (3) citazione
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene
 fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che
 la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del
 Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di
 parentela o d'interessi che abbia con le parti private nel procedimento
 di cui trattasi (4).

Risponde:

Sono: Dr. Taccaro Paolo fu Giuseppe
Dr. A. 49 Dr. Taccaro - Dr. Taccaro

Quindi interrogato opportunamente sui fatti e le circostanze, ri-
 sponde: (5) Taccaro mazzettaro delle terre Dr. pro-

priet. Dr. Taccaro Casimiro, ed altri Mar-
tini, e sono altri componenti del
Consiglio Dr. Taccaro Taccaro della Corte

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istrutt., Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (art. 297, 357, 391, 392, 398 C. p. p.).

(2) Cancelliere, segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (art. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare la di lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente, (v. art. 359 C. p. p.).

rativa "La Madon Terra". In tale ultima qualità ebbe ad accompagnare la fine di settembre ed il mese di ottobre 1945, la Commissione per l'assegnazione della Zona Turistica qui giulietta questo compenso degli accessi in territorio di S. Siro.

Una sera, la non so precisare, ritenendo che tutto da me tenuto a ingordigli, che ora stavo a caricare legno, venne fermato da due individui armati ed a faccia scoperta, i quali si esercitarono circa otto metri e mi rimproverarono per l'attività da me spiegata in favore della Cooperazione "La Madon Terra" diffidandomi a cessare da tale attività.

S. R. Al rimprovero fu geniale per la mia attività e non spignò per l'accesso a qualche fondo.

S. R. In quel giorno non era stato effettuato alcun accesso, mentre nei giorni precedenti si erano effettuati gli accessi di proprietà di Eufemia Caracci, del marchese Lancia, degli esuli Rioniti, del Baron Patti.

S. R. L'accesso nei terreni del Cav. Rossi fu effettuato senza successivamente, ma non ricordo giorni dopo il predetto intervento.

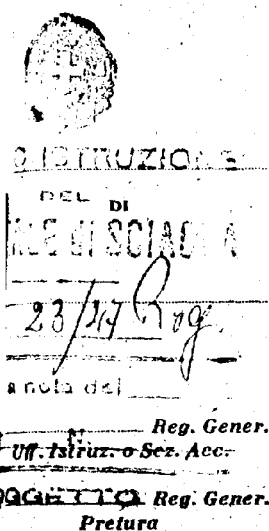
S. R. Nel loro accesso, due mi si palesarono come cittadini di S. Siro, ma io non li riconobbi neppure dare alcun indizio utile alla loro identificazione.

A. C. S.

Lo Jacopo Patti

[Signature]

[Signature]



PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento 47 il giorno 7
del mese di febbraio alle ore

Avanti di Noi Dot. Marino Antonio

(1) IL GIUDICE ISTRUTTORE

assistiti da Cancelliere Isotta

È comparso in seguito di ⁽³⁾ citazione il teste seguente,
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene
fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che
la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del
Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di
parentela o d'interessi che abbia con le parti private nel procedimento
di cui trattasi ⁽⁴⁾.

Risponde:

Sono: Geom. Bellitti Michele di Filippo
di anni 35 - da Sciacca - Indifferente

Quindi interrogato opportunamente sui fatti e le circostanze, ri-
sponde: ⁽⁵⁾ Per parte quale rappresentante dei
proprietari della prima commissione per
l'assegnazione delle terre incolte, la
quale ebbe a proporre l'assegnazione di terre

(1) Giudice Istruttore, Con-
sigliere della Sezione Istrutt.,
Pretore, Procuratore della Re-
pubblica e Procuratore Gene-
rale (art. 297, 357, 391, 392,
398 C. p. p.).

(2) Cancelliere, segretario.

(3) Citazione od. avviso ver-
bale, o presentazione sponta-
nea (art. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre cir-
costanze che servano per va-
lutare la di lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone
renitente, falso o reticente,
(v. art. 359 C. p. p.).

attari di proprietà del Cav. Rossi alla Cooperativa
"Le Marche Terra".

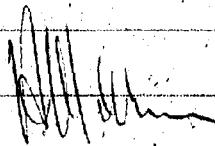
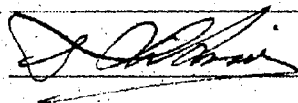
Se mai non ricordo il Rag. Mingolia non ebbe
a far parte della Commissione per l'esame della pratica
Rossi, in quanto in sua vece ricopriva il Signor Segato.

Se mai non ricordo neanche il Rossi fu presente
di persona alla discussione, onde nessun incidente
insorse nel corso di essa.

D.R. Ignoro se per altri motivi e in altra epoca
ci siano stati degli incidenti fra il Mingolia e il
Rossi —

L.C.S.

Ugo Michele Belotti





0 ISTRUZIONE

٥٤٤

ALCANTARA

23/47 Reg.

ancla del

— *Journal of the American Medical Association*

Reg. Gener
Istruz. e Sez. Acc.

Reg. Gener.
Pretura

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento 67 il giorno Ter
del mese di febbraio alle ore _____
in Verona

Avanti di Noi *Ed. Marino Ar. De... ..*

(1) Justicia Chantre del Tribunal de S. Isaac.

assistiti dal *Sottosegretario* Camilleri

È comparsa in seguito di ⁽⁸⁾ intorno

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4).

Risponde :

Sono: Barro Michel N. V. 16. 15
Luzero - 16. 15

Quindi interrogato opportunamente sui fatti e le circostanze, risponde: (b) ~~Il 14 settembre~~ il farmacista, aug.
la sera del 4 gennaio c. r., Curran. En
leggero donna a farosi visita, verso le
ore 19.30, e 20. Ha detto ora che non è a

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (art. 297, 357, 391, 392, 398 C. p. p.).

2) Cancelliere, segretario..

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (art. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare la di lui credibilità.

(b) Per il caso di testimone
tentante, falso o reticente,
art. 359 C. p. p.).